

Vaselli
SPIRITO PIETRA

Sedimento due
EIDOS



Materia

Eidos è un percorso iniziato più di due anni fa. Il cammino intrapreso con Kensaku Oshiro si è rivelato, ed è tuttora, un’occasione di crescita reciproca. Il fascino del lavoro con i designer, specialmente se si parla di collaborazioni inedite, è che porta spesso alla riscoperta di sé stessi: un ritorno alle origini talvolta sconvolgente.

Questa è stata una di quelle occasioni e gran parte del merito va all’ostinazione e alla dedizione di Kensaku, che, oltre a spingerci verso i nostri limiti, ha saputo immergersi nella realtà e nella cultura della pietra con umiltà e grande rispetto per la materia, cogliendo così la nostra vera essenza.

Essenza catturata da occhi non abituati alla spigolosità dei blocchi di pietra, della quale, nel mondo occidentale, esaltiamo troppo spesso la freddezza. I sensi di chi, come noi, è cresciuto in seno al Travertino, la cui cultura viene qui coltivata sin dal periodo Etrusco, rischiano di assuefarsi alla sua presenza e impigrirsi, nella convinzione che, dopo quanto fatto dai grandi maestri dello scalpello prima e dai rivoluzionari del design e dell’architettura poi, non sia più possibile creare qualcosa di diverso con il materiale naturale più longevo – nella formazione e nel deperimento – che qui conosciamo.

Abituati alla pietra e nati nella terra di Michelangelo e Donatello, la vediamo impiegata in svariati esempi di architettura in patria e in tutto l’occidente, con il travertino prima utilizzato nell’Antica Roma, passato poi dalla Stazione Centrale di Milano per arrivare al Padiglione di Mies van der Rohe che lo ha infine portato fuori continente; crediamo che se ne siano esauriti gli utilizzi. È proprio qui che serve l’ingenuità – o forse sarebbe meglio dire l’incoscienza – di uno sguardo nuovo alla Pietra e in grado di cimentarsi in una scoperta senza preconcetti e senza limiti.

In questo contesto, occhi abituati ad altri materiali incontrano mani esperte e, dalla reciproca e sincera voglia di conoscersi immersi nella realtà produttiva e quotidiana del luogo di progetto, nasce il fortunato passo fuori dal sentiero.

Non un cambio di direzione, ma una diramazione che amplia il proprio percorso e la propria visione, un incrocio che diventa punto d’incontro di due viaggi partiti da luoghi lontani. Il nostro, iniziato a Rapolano Terme e radicato nelle sue cave di travertino, e quello di Kensaku Oshiro, partito dal Giappone e più a suo agio con il calore del legno.

La sua interpretazione di Vaselli e della cultura del Travertino di Rapolano dà forma a elementi iconici. Oggetti scavati dal blocco, dove la pietra scopre una nuova leggerezza, nel segno della rottura e, al contempo, della continuità. Continuità nell’esaltazione del massello; rottura nel tratto inusualmente delicato, che crea forme che si lasciano scolpire dalle luci e dalle ombre che contrastano le superfici.

La ricerca del nuovo in coerenza con le proprie origini e la propria tradizione è, a nostro avviso, la chiave per evitare un’omologazione sempre in agguato in periodi di crescente globalizzazione. Globalizzazione che però porta a più facili incontri tra storie e culture diverse, che possono dare a materie e tradizioni fortemente radicate nel proprio territorio una nuova forma, senza incorrere in forzature e svelando così nuove verità. Verità scolpite nella pietra. Verità descritte da forme e volumi inediti. Verità che, non dimentichiamoci, stanno negli occhi di chi guarda.

Eidos is a journey that began more than two years ago. The path undertaken with Kensaku Oshiro has proved to be an ongoing opportunity for mutual growth. The fascination of working with designers, especially when it comes to first-time collaborations, is that it often leads to the rediscovery of the self; a sometimes unsettling return to one’s roots.

This was one of those occasions and much of the credit goes to Kensaku’s perseverance and dedication. In addition to pushing us to our limits, he was able to immerse himself in the reality and culture of stone with humility and great respect for the material, thus capturing our true essence.

An essence perceived by eyes unfamiliar with the angularity of stone blocks, whose coldness we too often exalt in the Western world. The senses of those who, like us, grew up in the bosom of Travertine, and whose culture has been deeply rooted here since the Etruscan period, risk becoming so used to its presence that we become lazy; in the belief that it would be impossible to create anything different from what has already been made before us, first by the great stone masters of the past and later by revolutionaries of design and architecture, with the oldest material known to us here -from its formation to its deterioration.

Accustomed to stone and born in the land of Michelangelo and Donatello, we see it in various examples of architecture at home and throughout the West. Used first in Ancient Rome, Travertine later made its way to Milan Central Station to then arrive at the Pavilion of Mies van der Rohe, who finally took it out of the continent; we believe its uses have run out. This is precisely where the naivety - or better, the temerity -of a fresh, new look at stone was needed, to be able to embark on a discovery without any preconceptions or limits. In this context, new eyes meet expert hands and from the mutual desire to get to know each other, immersed in daily life and productive reality as we collaborate here on site, a fortunate step off the path has arisen.

Not a change of direction but a branching out, a broadening of the path itself and of our vision. An intersection that has become the meeting point of two journeys from distant places. Ours, from Rapolano Terme, rooted in its travertine quarries, and Kensaku’s, who is more at home in the warmth of wood, which originated in Japan.

His interpretation of Vaselli and the Rapolano Travertine culture has given shape to iconic elements. Objects carved from a single block, where stone takes on a new lightness, in the sign of rupture and continuity at the same time. Continuity in the exaltation of the single piece; rupture in the unusually delicate lines which create shapes that allow the light and shadows to sculpt them as they reflect onto their surfaces.

The search for novelty while remaining coherent with one’s origins and tradition is, in our opinion, the key to avoiding homogenization, which is always lurking in times of increasing globalization. Globalization which does, however, lead to easier encounters between different histories and cultures, which can give new forms to matter and traditions deeply rooted in their own territory, in such a way that nothing is forced and new truths may be revealed. Truths carved in stone. Truths told by unprecedented forms and volumes. Truths that, let’s not forget, are in the eye of the beholder.

Materia

Eidosのプロジェクトは、2年程前にスタートしました。
私たちにとってデザイナー大城健作は、現在でも互いに示唆を与えることができる素晴らしいパートナーです。
初めてのデザイナーとのコラボレーションは、常に私たちが知る由もない新たな視点を与え、原点回帰を促すきっかけとなります。そして、それこそがデザイナーと仕事をすることの最大の魅力なのです。

今回はまさに、大城健作による石への深い考察、献身により、原点回帰の機会を得ることになりました。
彼は石という素材に対する謙虚さと深い尊敬の念を持って、石の歴史、文化、そして現代に寄り添いながら、私たちの常識とは異なる世界へと導いてくれました。

大城によって見いだされた石の本質は、西洋諸国において捉えられる石の冷たさとは異なるものでした。
エトルリア時代から育まれた文化のもと、トラヴァーチンに囲まれて育った私たちの感覚は、時に石に対して馴染みすぎる故、その価値を忘れてしまいがちです。
それは偉大な彫刻家が数々の作品を遺し、デザインや建築における革命期を経て、もはやこれ以上の新しい何かを生み出すことができない、という諦めにも似た確信から生まれてくるものかもしれません。

石に囲まれ、ミケランジェロやドナテッロの地で育った私たちは、イタリア、そして西洋諸国において、石が様々な方法で建築に用いられていることに慣れ親しんできました。トラヴァーチンは、古代ローマ時代のコロッセオや、ミラノ中央駅、そしてかの有名なミース・ファン・デル・ローエのパビリオンでも使われ、もう全ての可能性は尽きたと考えていました。

新しく創造するためには、石に対する異なる視点と、先入観や常識に囚われずに向き合うことのできる純真さ、そのような何かを求めていたのです。

ちょうどその時、引き寄せ合うようにして出会った私たちは、お互いを理解し、情熱を注ぎ制作に没頭する日々を過ごしました。そして革新へと一歩を踏み出したのです。

ラポラーノ・テルメというトラヴァーチンの採石場に根ざした私たちと、木のぬくもりに親しみのある日本人の大城健作。
遠く離れた世界にいた両者の出会い。
それは方向性の転換ではなく、これまでの歩みを発展させる新しい可能性を示唆するものでした。

彼は、Vaselliとトラヴァーチンへの理解を深め、造形に新しい時代の息吹を吹き込みました。ひとつの巨大な塊をくり抜いて製作された石のオブジェは、伝統を革新し今までに見たことのない軽さの表現に辿り着いたのです。

大城は、石の塊と向き合ってきたVaselliの伝統を活かしながら、光と影が織りなすコントラストによって表れる輪郭を繊細に描き、その形を浮き彫りにしました。

常に原点に立ち戻り、そこから新しい価値を探る。
それこそがグローバル化が進むこの現代に潜む均質化を回避する鍵となるのです。一方で、グローバル化は、異なる歴史や文化との出会いを容易にしました。
それぞれの風土や土地に根ざした素材や伝統に、新しいエッセンスを加えることも可能にしたのです。

石に刻み込まれた真実

巨大な塊に宿る真実

それは見る者の目に映るのです。

Vaselli

Forma

In Giappone, la cultura del legno è stata coltivata e tramandata fin dall'antichità.

Posso dire che il legno è un materiale a misura d'uomo, ovvero il suo ciclo vitale può essere percepito durante il ciclo di vita umano – in natura, siamo piuttosto simili.

Al contrario, la pietra ha una storia antica che va ben oltre quella dell'uomo, pertanto non è percepibile nel tempo: basti pensare che il travertino, il più “giovane” fra le pietre, ha un tempo di sedimentazione risalente alla comparsa *dell'homo sapiens*.

Anche la sua lavorazione è molto più lenta rispetto a quella del legno e di altri materiali naturali – è curioso come vi sia una relazione fra il tempo di formazione e di produzione; e questa componente temporale intrinseca mi ha profondamente affascinato man mano che mi avvicinavo e interessavo alla pietra.

Componente che ho trovato riflessa in modo altrettanto poetico nel territorio toscano, dove si percepisce un'atmosfera di estrema calma e dove ho riscoperto il valore del tempo; una concezione ben diversa da quella delle metropoli urbane.

Nella storia dell'uomo, uno dei primi approcci significativi a un design rudimentale è stato proprio attraverso la lavorazione elementare della pietra per ottenere utensili. Col tempo, la conoscenza di questa materia e le tecniche di lavorazione si sono evolute e perfezionate, permettendone l'utilizzo in diversi settori come architettura, arte e design del prodotto, dando vita a una vera e propria cultura della pietra che fa parte del grande know-how artigianale italiano.

Spesso però ci si dimentica del tempo impiegato dalla natura per formare i suoi materiali, e in particolare la pietra che continua la sua lenta crescita da millenni. Disegnare un oggetto in pietra, dunque, vuol dire confrontarsi con un qualcosa che è più “saggio” di noi; pertanto deve essere un gesto etico pieno di consapevolezza e rispetto.

Credo che il poter dare forma al tempo sia un'opportunità incredibile.

L'imponenza della pietra, assieme alla filosofia e al *modus operandi* di Vaselli, mi hanno spinto a ragionare sul massello, perseguendo il concetto di leggerezza.

Lo sviluppo delle superfici, le linee di confine fra luci e ombre che si districano nelle tre dimensioni creano un disegno che fa leggere il volume sottile degli oggetti nella loro complessità definendone la forma al di là della funzione.

Eidos è forma.

Una forma che sa raccontare il tempo, la spazialità e l'autenticità della pietra.

In Japan, the culture of wood has been nurtured and handed down over generations.

I would say wood is a material on a human scale, meaning that its life cycle can be perceived during the human life cycle – in nature, we are quite alike. Contrariwise, stone has an ancient history that goes far beyond that of man, therefore it is not perceptible over time: for example, travertine (the “youngest” among stones) has a sedimentation time that dates back to the appearance of the homo sapiens.

Its production processes also take longer than wood and other natural materials. There is actually a curious correlation between the timing of formation and production, and it is this intrinsic temporal component which fascinated me profoundly as I approached and became interested in stone.

A component that I found – in an equally poetic way - reflected in the Tuscan territory, where you can experience an extremely quiet atmosphere and re-discover the value of time; a different conception from that of the metropolis.

In the history of man, a significant approach to a rudimentary design definitely happened through the raw processing of stone to create tools. The knowledge of this material and its processing techniques have evolved and improved over time, allowing its utilization in art, architecture, and product design, giving life to an effective “culture of stone” which is part of the great Italian artisan know-how.

However, we often forget how long it takes for nature to form its materials, and in particular stone, which has continued its slow growth for thousands of years.

Therefore, designing an object in stone means dealing with something that is “wiser” than us; so it has to be an ethical act full of awareness and respect.

I believe that the possibility of “shaping time” is an incredible opportunity. The greatness of the stone, along with Vaselli's philosophy and modus operandi, led me to think about solid stone, while pursuing the concept of lightness. The development of the surfaces and the boundaries between lights and shadows that run in the three dimensions create a design that lets you read the subtle volume of the objects in its complexity, defining the shape beyond the function.

Eidos is form.

It is a form that describes the time, spatiality and authenticity of the stone.

Forma

日本は古来より「木」の文化を育み繁栄してきました。私は「木」というものは、“人間の時間”で捉えられるものだと考えています。すなわち一人のライフサイクルにおいて、木の生育過程を実際に感じ取ることができ、両者は自然界の時間軸でいうと比較的近い関係にあると思うのです。

一方で、「石」は人間の寿命を遥かに超え長い年月を経て形成されるものであり、その過程は、私たちの生きる時間軸では捉えることはできません。「石」の中でも形成期間が若いとされているトラバーチンでさえ、その起原は私たちの先祖、ホモ・サピエンスが地球上に現れた頃にまで遡ります。

「石」は木や他の自然素材に比べ、加工にもかなりの時間を要します。まるで素材の形成期間がその加工時間と比例しているかのようで興味深く感じるので。

私はこのプロジェクトを通して石に関してより深く考えるようになり、次第にこの素材に含まれる“時間性”というものに魅了されていきました。そしてトスカーナ地方の美しい大地と穏やかな風土で過ごした経験は、この地域に流れる時間が都市部に存在する時間とは異なるものだとも教えてくれたのです。

人類の歴史において最古の創作は、まさに道具として「石」を加工することから始まっています。果てしない時を経て、人類は素材への知識を深め、加工技術の向上と改良を重ねることで文明を築いてきました。

イタリアにおいても「石」の文化は、何世紀にも渡り職人たちによって伝承され建築や彫刻、そしてプロダクトデザインへと応用され発展してきたのです。

しかしながら私たちは、素材そのものが自然の中でどれだけ長い時間をかけて育まれたものなのかを忘れてしまいがちです。特に「石」は、何十万年もの時をかけてじっくりと形成されるものです。

故に、石のオブジェをデザインすることは、なにか偉大な”賢人”と対峙するような事であり、尊敬の念を忘れずに真摯に向き合わなくてはなりません。

石と向き合う事。
それは私にとって素晴らしい学びとなりました。

Vaselliの哲学と脈々と継承されてきた職人の技。そしてその巨大な石の塊は、私にある種の軽さを追求する道へと導きました。

光と影が織りなす境界線、それは軽さと立体性を帯びながら空間に広がり、機能性を超えてそこに存在するのです。

Eidosとは”形”
時間、存在、そして石の本質を物語ります。

Kensaku Oshiro



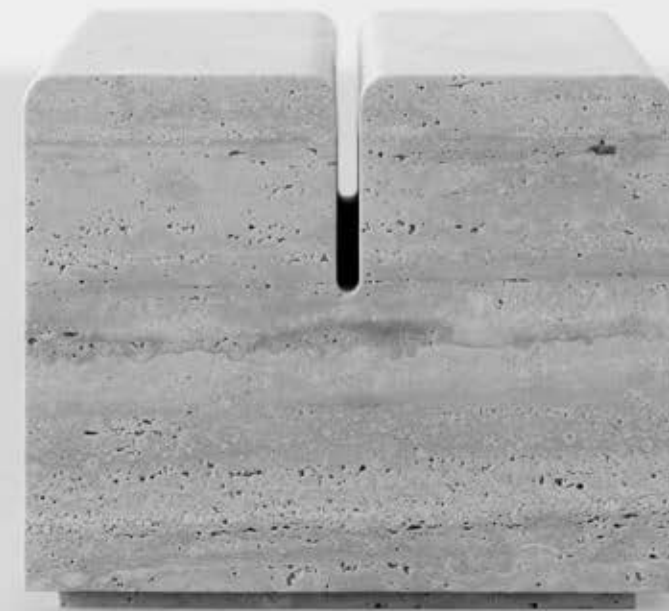










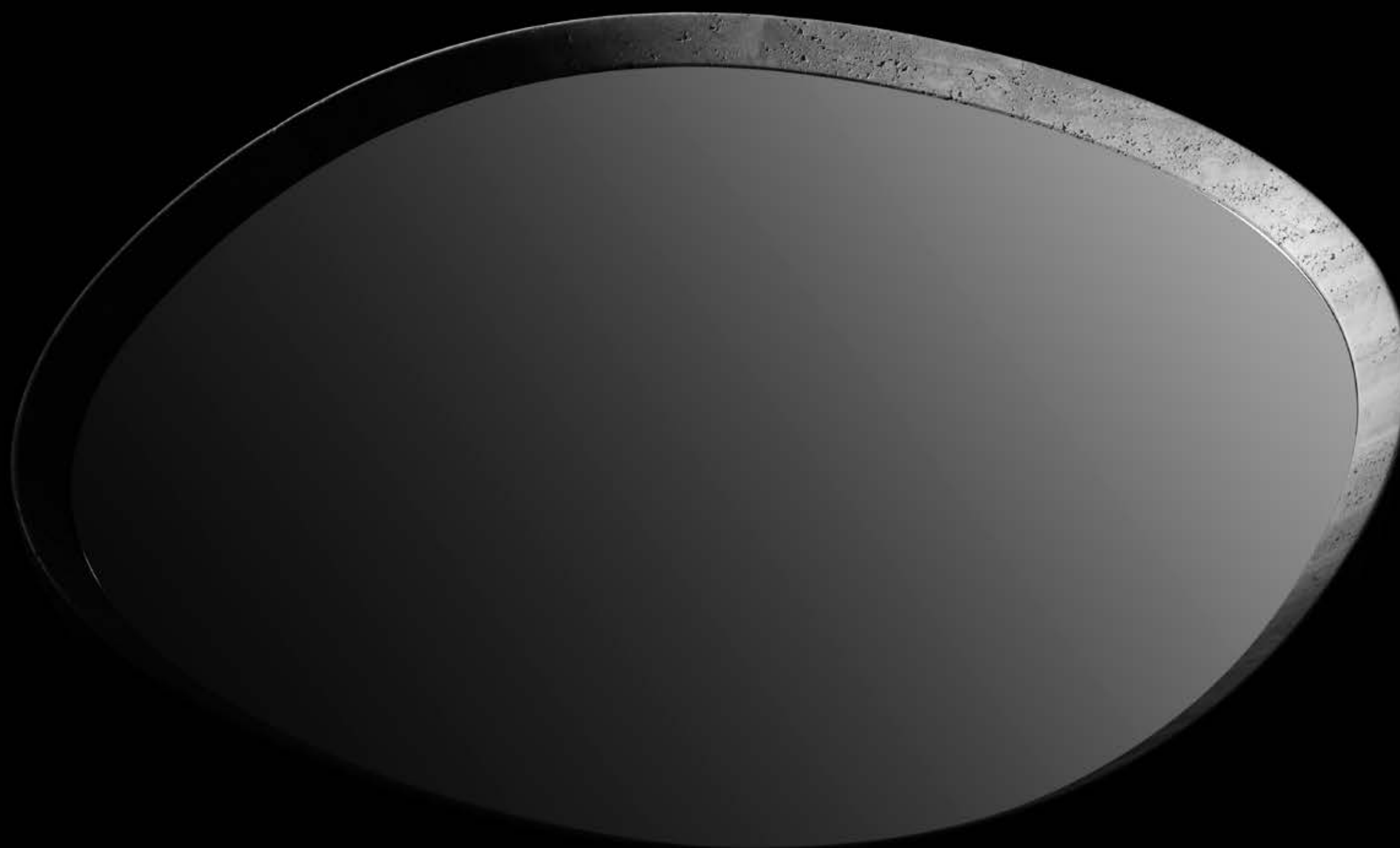




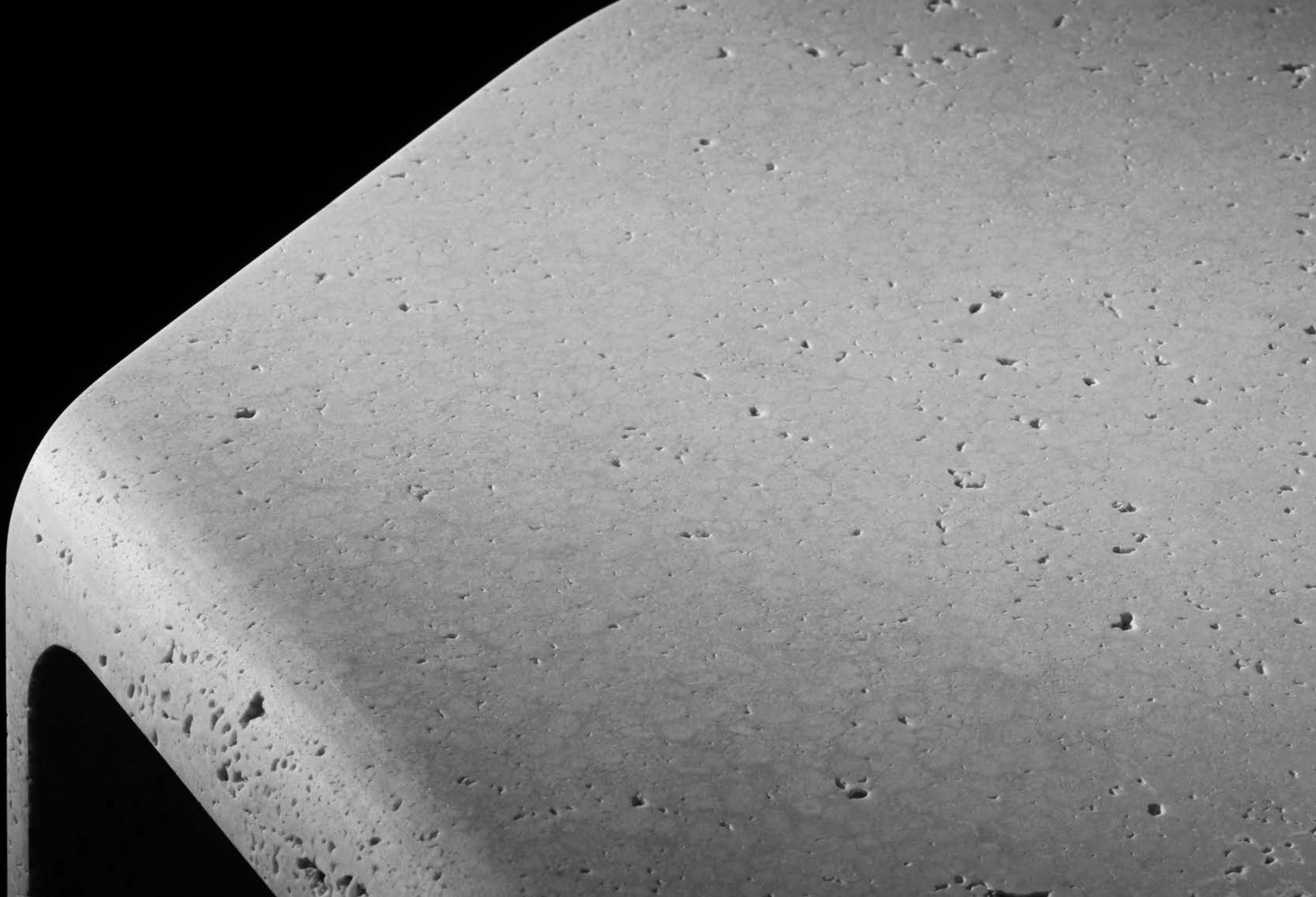








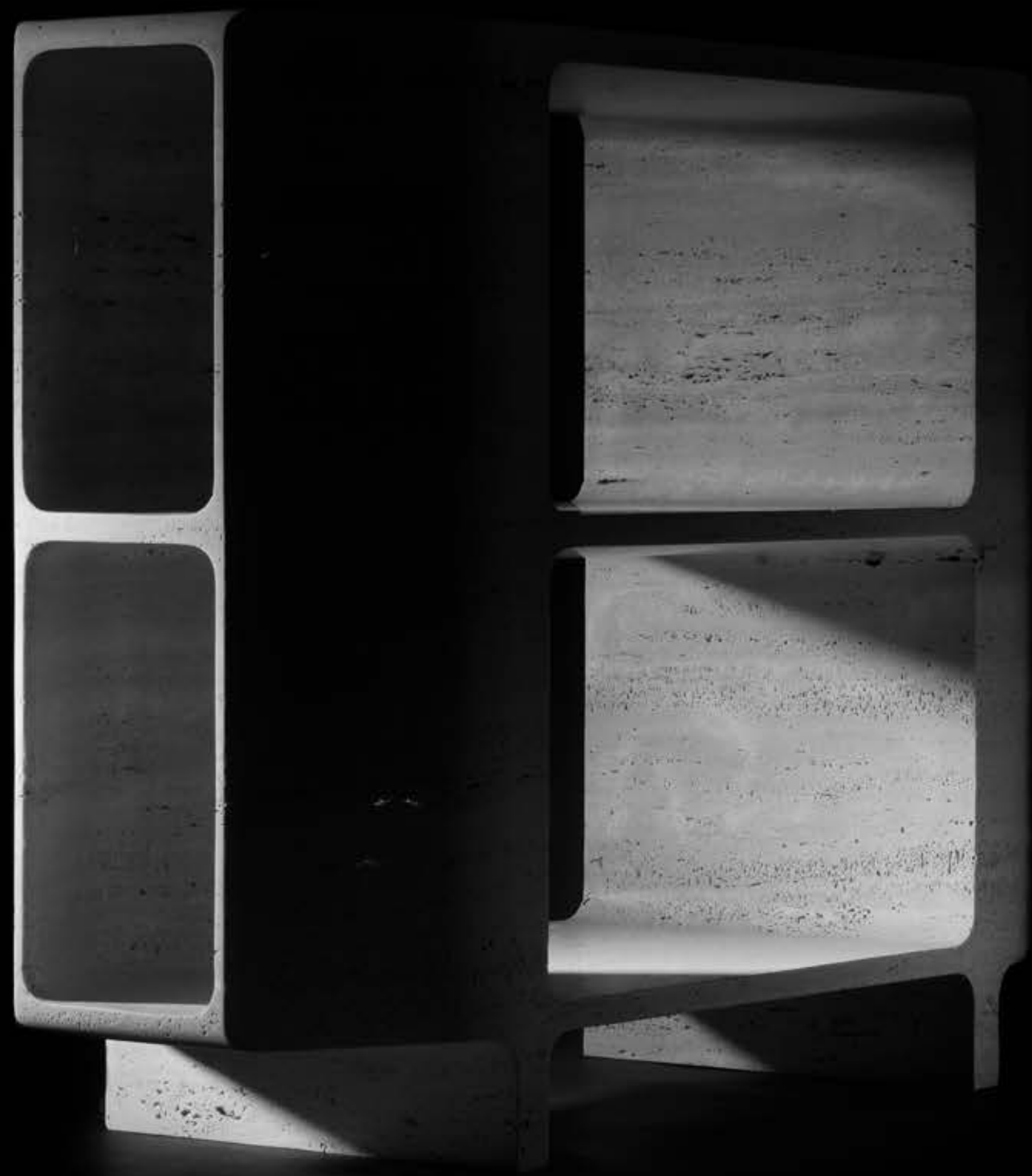






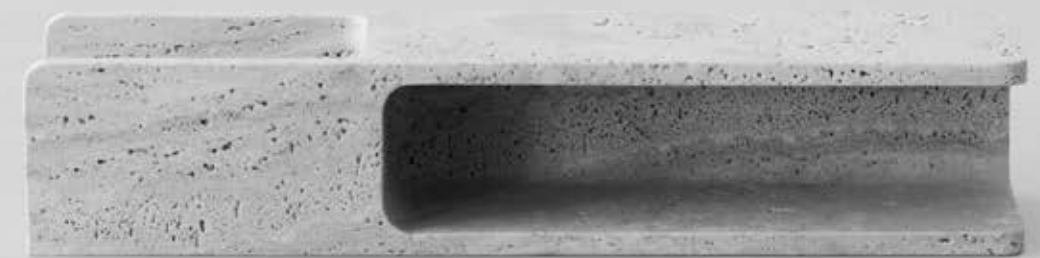


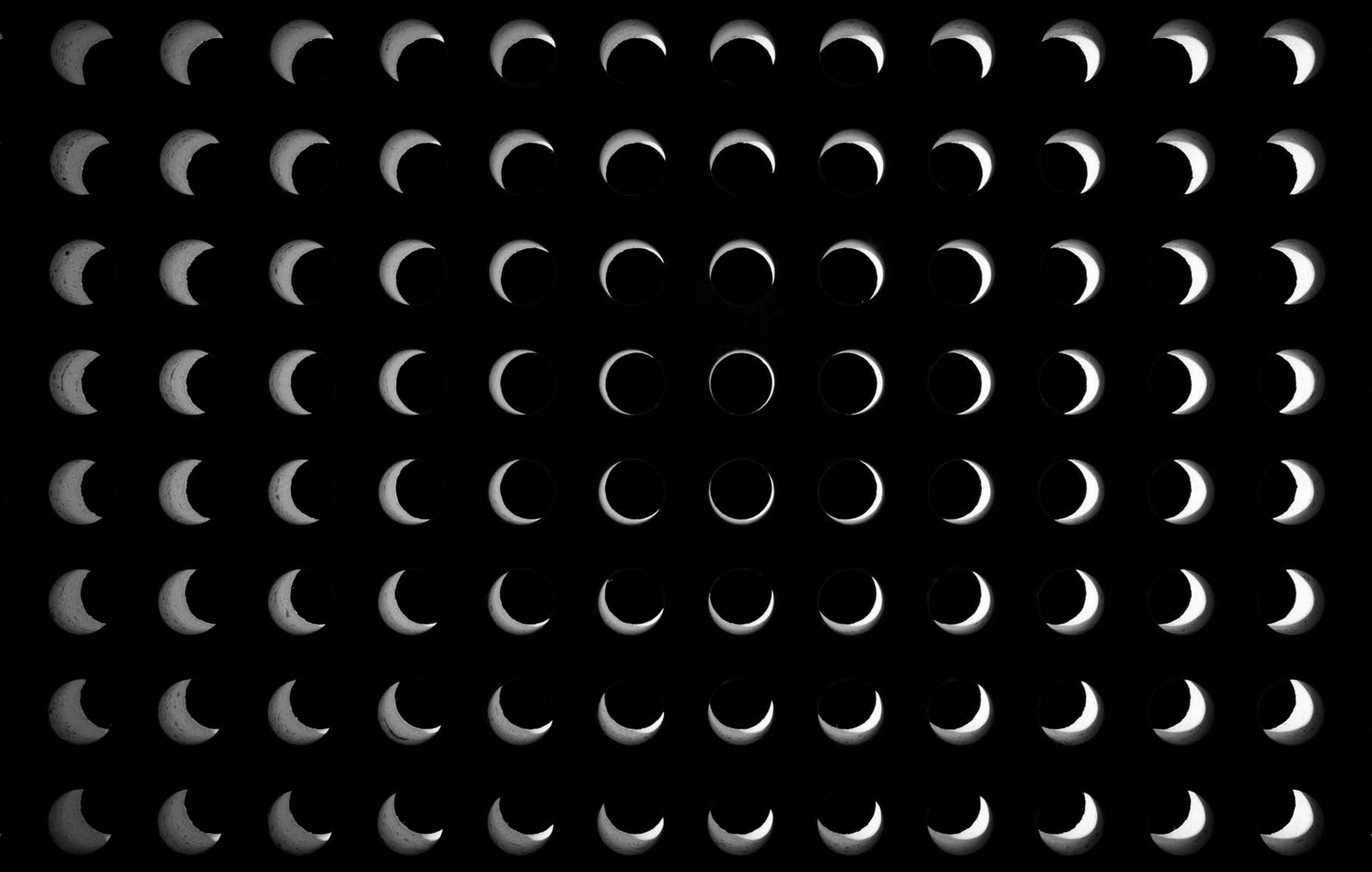


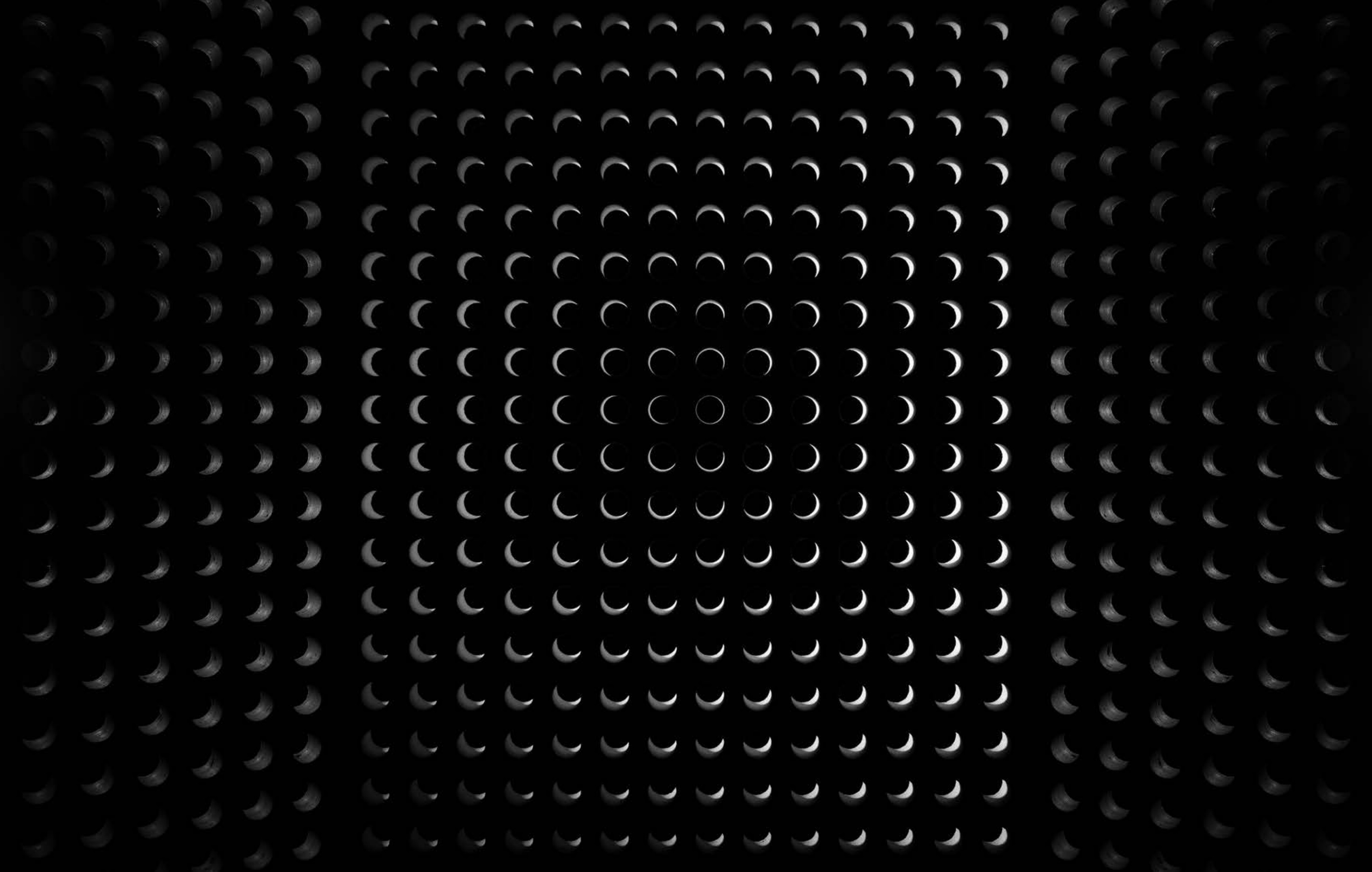


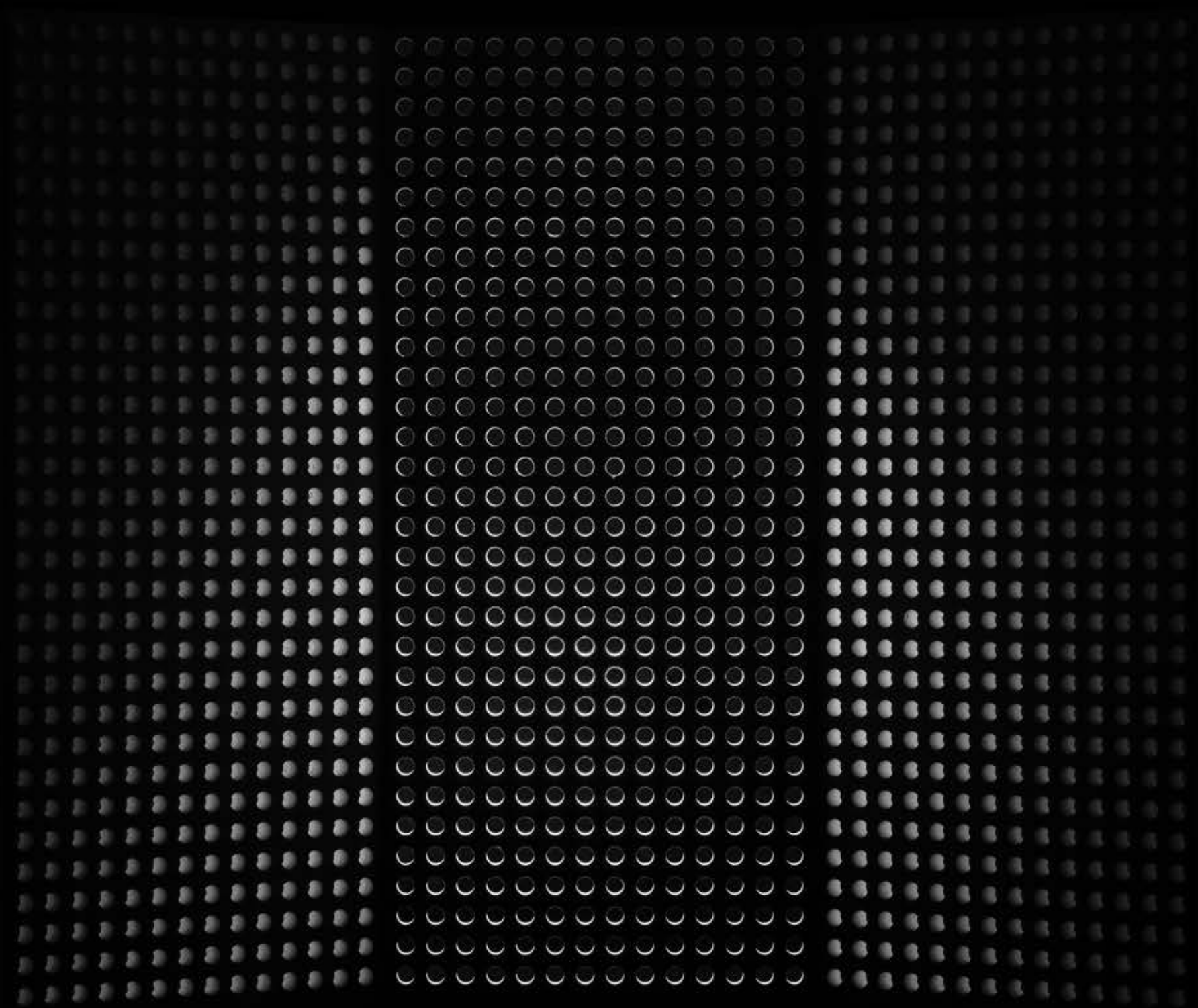


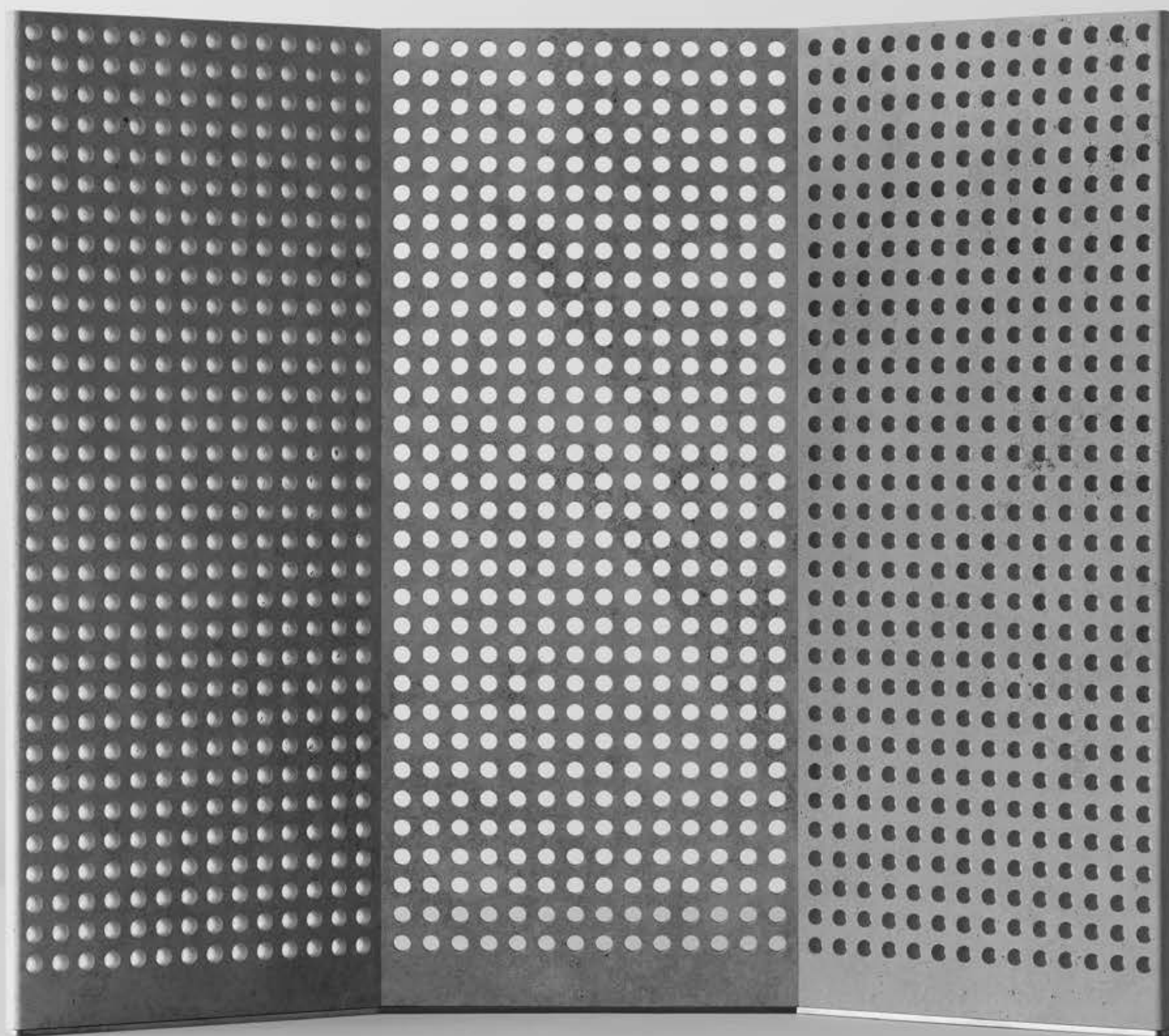












つづく

Sedimento due
EIDOS

Vaselli Marmi s.r.l.
Loc. Sentino
53040 Rapolano Terme
Siena, Italy

www.vaselli.com
info@vaselli.com
Tel. (+39) 0577 704109

art direction
Kensaku Oshiro

graphics and photos
Davide Dainelli

texts
Geo Carignani
Andrea Vaselli

*Un ringraziamento speciale a Carlo Tuzzi per aver
reso possibile questo felice incontro*

printed in August 2021
Sincromia Group

copyright © vaselli marmi s.r.l.
all rights reserved.
No part of this book may be used
or reproduced in any manner
without written permission from
Vaselli Marmi.

Eidos collection:
Kensaku Oshiro